

TAVOLA LIV.

PUÒ mettersi in dubbio se delle tre figure qui espresse quella dell' uomo sedente rappresenti un filosofo, o un Maestro di altra disciplina. Secondo Luciano, il quale mordendo al suo solito la rispettabile schiera filosofica facea dipenderne il necessario requisito dalla lunga barba, il nostro personaggio per essere privo di questa, ne rimarrebbe escluso, quantunque il solo pallio che gli si vede potrebe qualificarlo per tale. Noi per non disgustare l' ombra del detto ingegnoso critico, ci dispenseremo dall' addurre qui molti esempj di filosofi sbarbati, e ci limiteremo a caratterizzare il succennato uomo per un Precettore. In tale ipotesi il giovinetto con il papiro alle mani dovrà essere uno scolare, che rende conto della sua lezione; E la seria donna potrà congetturarsi per la madre, che sulle traccie di Tetide, e di Alcmena, che prendeano cura di far erudire gli eroi loro figli, assistendone alla Scuola, consegna anch' essa il suo figlio al nostro Maestro.

TOM. III. P17.